

Sono qui...
lo peccato in mano, ti sento rapedito
con ardore e la stanchezza. La mia meade
che vago, che se ne va nei più profonde perdizioni.

Sento l'angoscia che è in me degra d'
amore. Sono fatto di essa ed è forse la
mia parte migliore... la mia salute,
come la mia malattia sei tu.

È intanto un campo bellissimo suona nelle
mie orecchie: "Lui non è più con me."
È vero che da qualche parte del cielo c'è
anche una immensa, campeggia che suona:

"Lui non ti abbandonerà mai."
Ma, inutile, il campo bellissimo è nell'
orecchio.

Ti amo, dunque, come il mare ama
un sassolino sul fondo, proprio così il mio
amore ti imonda... siccome amo te, amo
il mondo intero.

È dire che in fondo in fondo non amo te.
Ma la mia esistenza che tu mi hai donato.
O SE TU SEI MIO allora va bene,
invece se ti perdo e allora non c'è che
nada male. ma allora

incanti, ancora non resta che
gelosia, un debito, un amore,
niente del tutto.

Ti sento accanto a me, credo il
tuo sorriso il tuo sguardo luminoso
ti sento più che mai.

Ti amo, mi ricordo così tutto
oltre che non c'è rogo pensare
domani è un altro giorno.

Lui dire, quando mai non ha
dovuto? aver pazienza?
aver pazienza con me